

17 Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, ex art. 19, co 5 del TUSP

17.1 Finalità dell'atto e ricognizione normativa

Il presente documento costituisce attuazione di quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) e ss.mm., secondo cui: *'Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera'*.

Il contenimento delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico si inserisce in un contesto già segnato da precedenti indirizzi delle amministrazioni pubbliche socie, chiamate dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008, oggi abrogato, a fornire obiettivi di riduzione della spesa di personale in tali società. Il Comune di Bologna ha adempiuto a tal obbligo con l'atto di indirizzo P.G. n. 184745/2015 – O.d.G. n. 268/2015.

Il successivo intervento di riassetto del sistema delle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni ha spinto il legislatore ad ampliare l'attenzione sulle spese societarie ascrivibili alla categoria di 'spese di funzionamento', all'interno delle quali si collocano anche le spese sul personale. Allo scopo di rendere le previsioni normative più coerenti con la complessità delle strutture societarie, con la loro alterità soggettiva e con l'autonomia patrimoniale rispetto agli investitori che partecipano al capitale, l'intervento dei soci pubblici non deve più avvenire in ottica di riduzione della spesa, ma di contenimento di essa, e deve contestualizzare l'intervento di riduzione in rapporto all'attività svolta da ciascuna società.

In adempimento al nuovo quadro sistemico il Comune di Bologna ha adottato l'atto di indirizzo P.G. n. 405041/2018 – DCPRO/14/2018, aggiornato nel 2019 con la deliberazione consiliare P.G. n.436480/2019 – DCPRO 2019/119.

Per questo motivo, al fine di addivenire alla definizione di specifici obiettivi per le società interessate, occorre prendere in considerazione la cornice normativa all'interno della quale esse si collocano e i principali limiti ad esse imposti in relazione a costi sussumibili a spese di funzionamento, per focalizzarsi sull'individuazione delle voci di bilancio da analizzare.

Il quadro normativo di riferimento sul contenimento delle spese sopportate dalle società in controllo pubblico si esaurisce in poche disposizioni, direttamente applicabili a tali soggetti. Relativamente all'assunzione di personale l'art. 19 TUSP prospetta, invece, l'applicazione dei medesimi limiti stabiliti in capo alle Amministrazioni socie. Ne deriva che le norme direttamente applicabili alle società a controllo pubblico risultano le seguenti:

Compensi degli organi societari: - Art. 11, commi 6 e 7, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017

Spese di personale: - Art. 19, commi 2,6, 7, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 11, commi 10 e 12, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 5 D.L. 95/2012

Vi sono poi **divieti e limitazioni all'assunzione di personale in capo al Comune di Bologna**, vigenti alla data di approvazione del presente documento, che costituiscono principi di riduzione dei costi per le società, secondo quanto declinato negli indirizzi, contenuti nel precedente documento dell'anno 2019:

- comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006 e s.m.i.
- comma 5 dell'art. 3 del D.L. 90/2014 convertito dalla Legge 114/2014 e s.m.i.
- comma 28 dell'art. 9, del D.L. 78/2010 (modificato dall'art. 11,
- comma 4 bis del D.L. 90/2014, convertito dalla Legge 114/2014) e s.m.i..

17.2 Individuazione delle spese di funzionamento

Il concetto di ‘spese di funzionamento’ non risulta univoco, giacché non esiste una definizione di legge e nemmeno di “prassi” all’interno delle società di capitali per identificare tale categoria. Si ritiene, tuttavia, di poterla individuare nell’insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente e, in particolare, in base alle disposizioni dell’art. 2425 del Codice Civile, nelle seguenti voci del Conto Economico:

a) *spese per acquisto di beni e servizi*, in cui rientrano:

- spese per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo – voce “B6” del Conto Economico;
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - voce “B11” del Conto Economico”
- spese per servizi – voce “B7” del Conto Economico;

b) *spese per godimento di beni di terzi* - voce “B8” del Conto Economico; nell’aggiornamento di cui al presente atto si è ritenuto di rielaborare la voce di costo non considerando eventuali canoni corrisposti dalla società al Comune di Bologna, in ragione di contratti di concessione o affitto, in quanto eventuali incrementi sono indipendenti dalla volontà del concessionario.

c) *spese per il personale*- voce “B9” del Conto Economico;

d) *oneri diversi di gestione* - voce “B14” del Conto Economico. Riguardo a questa voce di costo, si fa presente che, essendo una voce comprensiva, a partire dal 2016, anche dei costi straordinari, è opportuno scorporare i costi di natura straordinaria dal resto dei costi dell’attività caratteristica. Si è inoltre ritenuto, nell’aggiornamento di cui al presente atto, di non considerare le spese afferenti alle imposte locali riferibili a IMU, TARI e imposta di pubblicità, in quanto non sono suscettibili di azioni di contenimento da parte delle società.

La previsione normativa che legittima i soci ad interessarsi dell’organizzazione interna di società in controllo pubblico, attraverso l’emanazione di obiettivi volti a ridurre le spese sostenute deroga evidentemente alle regole comuni sull’alterità della persona giuridica, che non ammetterebbero ingerenze esogene. Tuttavia, le previsioni di legge in tal senso intendono evidenziare come la partecipazione di soci pubblici al capitale sociale comporti la necessità di un’accurata programmazione globale degli obiettivi gestionali cui la società deve tendere, soprattutto, in relazione al servizio reso all’Amministrazione di riferimento, che la stessa potrà valutare nell’ambito degli strumenti contrattuali a sua disposizione. Ciò non significa che le società in controllo pubblico non abbiano, fino ad oggi, operato con strumenti di pianificazione aziendale, come qualsiasi impresa di mercato, ma l’inserimento di obiettivi di tal genere da parte dei soci pubblici orienta verso scelte organizzative simili a quelle da essi operate per le proprie strutture, nell’ottica di un’Amministrazione allargata.

In tal senso, l’art. 19 comma 5 D.Lgs. 175/2016 non fa riferimento alla “diminuzione” delle singole voci di costo, ma richiede il contenimento delle stesse, compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera. Si ritiene, in ogni caso, che il contenimento delle voci di spesa sopra indicate non debba ostacolare l’eventuale potenziamento e ampliamento dell’attività svolta da tali società (nei limiti di quanto consentito dal TUSP) e debba quindi essere ragionevolmente conciliato con l’eventualità che un tale sviluppo si concretizzi, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell’efficienza della gestione, e quindi non

aumentando l'incidenza media percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione.

17.3 Metodologia di analisi

Per la costruzione dell'atto di indirizzo si è operato, innanzitutto, tramite l'individuazione dei costi generali di un bilancio societario qualsiasi. All'interno dei costi generali sono stati identificati quelli relativi al personale, di cui sono state utilizzate le voci considerate durante l'istruttoria del precedente atto di indirizzo specifico sul personale, adottato nell'anno 2015, poiché sono state ritenute ancora utili alla redazione del presente documento.

Una volta identificate le voci di bilancio ascrivibili alla definizione di spese di funzionamento, i relativi costi generali sono stati estrapolati dagli ultimi tre bilanci delle società destinatarie del presente documento, quelli degli esercizi 2017 – 2019.

I dati raccolti sono stati analizzati e sono state richieste delucidazioni alle società, in modo da verificare le azioni effettivamente adottate per contenere o diminuire le voci più esposte a maggiori oneri. Spesso è stato evidenziato che i costi sono stati sostenuti in ragione di eventi straordinari, non oggetto di interesse del presente documento, in quanto non ascrivibili a spese ordinarie; in altri casi è emerso che il maggior costo è derivato da elementi endogeni su cui gli organi societari hanno impostato un ciclo di lavoro di recupero della struttura organizzativa. Inoltre, vi erano costi sostenuti in vista di maggiori investimenti, dovendosi, in tal caso, far riferimento al maggiore introito previsto.

Al termine dell'analisi dei dati storici, sono stati richiesti alle società i dati prospettici sugli esercizi 2021 – 2023. Tali informazioni, confrontate con quelle degli anni precedenti, hanno permesso di individuare l'eventuale presenza di percorsi di contenimento già iniziati, prefigurando anche negli anni a venire.

Nell'ambito di questa disamina ogni società è stata presa in considerazione in relazione al settore di appartenenza, sia perché si tratta di un'indicazione normativa, sia perché gli ambiti di operatività delle società interessate sono particolarmente differenti tra loro, trovando difficile applicare un taglio generale delle spese in contesti eterogenei.

Trascorso un esercizio dall'ultima adozione degli indirizzi, si procede, come richiesto dall'art. 19 TUSP, ad un aggiornamento degli stessi. Tra l'altro, a seguito delle prime applicazioni sono emerse criticità che permettono ora di determinare con maggiore chiarezza o ridefinire alcuni obiettivi, come si potrà constatare nel prosieguo.

I dati di riferimento sono estrapolati dai bilanci degli esercizi 2017 – 2019, mantenendo inalterate le voci su cui operare contenimenti di spesa, relativamente all'andamento generale dei potenziali ricavi societari, ad eccezione dei costi afferenti l'IMU, la TARI e l'imposta di pubblicità, oltre ad eventuali canoni corrisposti dalle società al Comune di Bologna in ragione di contratti di concessione o affitto.

Gli indirizzi forniti nel presente documento ineriscono, innanzitutto, le spese da sostenersi nell'esercizio 2021 (tra le quali non saranno conteggiate quelle da sostenersi in ragione dell'emergenza sanitaria, in quanto aventi natura straordinaria), e si ritiene di dover indicare i medesimi parametri anche per gli anni 2022 – 2023, fino a nuove indicazioni fornite dall'Amministrazione.

Nel presente documento si evidenzia, dunque, l'analisi operata per ogni singola società e le relative risultanze emerse dalla nuova istruttoria, da cui conseguono gli opportuni obiettivi, attribuiti secondo gli strumenti di seguito individuati.

Le voci cui si fa riferimento vengono suddivise in 'spese generali' e 'spese di personale'.

17.3.1 Spese generali

a. *Costi per acquisto di beni e servizi.* La macro area relativa ai costi per acquisto di beni e servizi viene suddivisa in diverse sottovoci, a seconda dell'oggetto cui inerisce.

a.1 *costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo,* Tra i costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo, presenti alla voce B6 del conto economico di ogni bilancio, si può prendere in considerazione la presente sottovoce: > *cancelleria e stampati*

La voce è considerata comprensiva delle variazioni di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di cui alla voce B11 del conto economico. E' quindi presa in esame la somma algebrica delle voci B6 e B11 di ogni bilancio considerato.

a.2 *costi per servizi.* All'interno dei costi per servizi, individua alla voce B7 del conto economico di ogni bilancio, si possono prendere in considerazione diverse sottovoci:

> *contratti* (diversi da quelli elencati sotto, laddove inerenti alle spese di funzionamento)

> *organi di amministrazione e controllo + società revisione + OdV (compresi contributi previdenziali, imposte e tasse, rimborsi spese ed eventuali gettoni di presenza)*

> *consulenze*

> *assicurazioni*

> *utenze (gas, acqua, luce)*

> *internet e assistenza software*

> *spese pulizia (se non finalizzate al servizio erogato)*

> *spese telefoniche*

> *spese postali*

> *spese di trasporto*

> *spese di formazione*

> *spese bancarie*

> *spese carta di credito*

> *spese buoni pasto dipendenti*

> *spese viaggi - trasferte e alberghi dipendenti e organi societari*

> *libri, giornali e riviste, abbonamenti*

b. *Costi per godimento di beni di terzi.* Tra le spese per godimento di beni di terzi, voce B8 del conto economico di ogni bilancio, la sottovoce ricorrente è la seguente:

> *noleggi diversi* (es. fotocopiatrici o autovetture).

17.3.2 Spese di personale

c. Spese di personale. All'interno della voce sulle spese di personale, voce B9 del conto economico di ogni bilancio, sono sussumibili le seguenti sottovoci, suddivise per categoria e per livello:

- > *stipendi personale*
- > *contributi assicurativi dipendenti*
- > *compensi a collaboratori a progetto*
- > *premi di produttività.*

17.4 Modalità di attribuzione degli obiettivi alle società a controllo pubblico da parte del Comune di Bologna

Nell'ambito della propria attività di programmazione, l'Amministrazione comunale ha deciso, nel tempo, di convergere nel Documento Unico di Programmazione (DUP) alcune attività relative alle società partecipate, non strettamente legate ai contenuti *standard* del documento stabili dall'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, l'Amministrazione formula nel DUP obiettivi gestionali per le proprie società, da esse recepite con propri provvedimenti, periodicamente rendicontate nell'ambito dei controlli interni svolti dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 147 quater TUEL, nei quali sono coinvolti, in relazione alle società partecipate, tutti i settori cui afferiscono le attività da esse svolte.

Al fine di garantire economia di atti amministrativi e uniformità di programmazione, si ritiene opportuno, anche relativamente agli indirizzi qui espressi, l'adozione nell'ambito più complessivo del Documento Unico di Programmazione, quale luogo di assegnazione degli obiettivi annuali e pluriennali assegnati alle società a controllo pubblico in merito alle spese di funzionamento generale delle società, comprensive di quelle relative al personale, sulla base di quanto indicato nel presente documento.

17.5 Provvedimenti societari in recepimento degli obiettivi fissati dal socio Comune di Bologna

Gli indirizzi espressi dall'Amministrazione socia devono essere recepiti, con atti interni, dalle società cui sono rivolti, affinché divengano oggetto di programmazione aziendale, e divengano oggetto di pubblicazione secondo quanto stabilito dalle regole sulla trasparenza, secondo il dettato dell'art. 19, comma 7 TUSP. Di seguito vengono indicati i documenti nei quali inserire gli obiettivi fissati nel presente atto di indirizzo, nonché quelli annualmente stabiliti nel DUP.

17.5.1 Budget di esercizio

Dopo il Business Plan, il principale documento di programmazione aziendale utilizzato dalle società di capitali è il budget di esercizio, nel quale vengono sintetizzate le previsioni dell'andamento economico-finanziario dell'esercizio a venire. Esso viene, pertanto, redatto all'inizio di ogni esercizio, al fine di stabilire gli obiettivi da raggiungere e le tempistiche, nonché le risorse e i mezzi da impiegare. Proprio in considerazione di tali finalità, il documento si presta ad includere una specifica relazione sugli obiettivi forniti dal Comune di Bologna con il presente atto di indirizzo, declinati annualmente tramite il DUP, di cui al precedente paragrafo. All'interno della relazione sulla pianificazione degli obiettivi assegnati dal Comune di Bologna deve essere contenuto uno specifico piano assunzioni. In caso di mancata redazione della relazione, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Bologna le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo. Laddove l'esigenza di garantire il corretto svolgimento dell'attività richieda l'assunzione di personale prima dell'approvazione del budget, oppure in un periodo successivo all'adozione di esso, la società dovrà presentare al Comune di Bologna un aggiornamento del piano assunzioni dichiarando il mantenimento complessivo dei limiti di spesa stabiliti dal presente atto di indirizzo.

17.5.2 Relazione sul governo societario

Al fine di valutare l'effettivo recepimento degli obiettivi assegnati dal Comune di Bologna, alle società destinatarie del presente atto viene richiesto di indicare le azioni compiute in ragione del contenimento delle spese di funzionamento, in rapporto alle singole voci di bilancio oggetto del presente documento, anche secondo quanto previsto nel budget. La sede deputata alla rendicontazione di quanto avvenuto durante l'esercizio passato viene individuata nella relazione sul governo societario di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016.

A tal fine, con comunicazione P.G. n. 131994/2019 del 22 marzo 2019 il Comune di Bologna ha individuato il contenuto minimo di informazioni che la relazione deve presentare. In caso di mancata redazione della relazione, o nel caso in cui essa non venga adeguatamente motivata, verranno assunte dal Comune di Bologna le azioni di legge stabilite a carico dell'organo amministrativo.

17.5.3 Contratto aziendale integrativo

Laddove sia presente un contratto aziendale integrativo, occorre che le società valutino il recepimento dei contenuti espressi nel presente documento relativamente alla riduzione delle spese di personale, affinché trovino regolamentazione in adeguata fonte.

17.6 Indirizzi comuni a tutto o il gruppo

Alla luce dell'analisi svolta sulle voci di bilancio prese in considerazione, si possono stabilire alcuni indirizzi comuni a tutte e le società del Gruppo Amministrazione Comunale, che vanno a sommarsi a tutte le previsioni normative cui le società a controllo pubblico sono direttamente soggette.

In tal senso, si ricorda che nell'ambito di operatività delle società a controllo pubblico vi sono alcune disposizioni collegate alla gestione ordinaria di esse, cui deve essere data attuazione, sebbene non oggetto del presente documento. A tal fine si richiamano i principali provvedimenti:

- > Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, D.Lgs. n. 175/2016;
- > Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 50/2016, e relative Linee ANAC;
- > Disposizioni sulla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, L. n. 190/2012, e relativi decreti attuativi n. 33/2013 e n. 39/2013.

Le società in controllo pubblico soggiacciono, inoltre, alla regolamentazione interna da essi adottata in materia di acquisto di beni e servizi, come richiesto dall'art. 16 TUSP per le società che adottano il modello societario dell'*in house providing* e come stabilito dall'art. 3, d.lgs. n. 50/2016 per le società che svolgono servizi di interesse economico generale; ai regolamenti adottati in tema di reclutamento di personale, secondo il disposto dell'art. 19, co. 2 TUSP, nonché quelli relativi al conferimento di incarichi esterni.

Si rinnova evidentemente l'indirizzo comune a tutte le società controllate al più completo e puntuale adempimento di tutte le disposizioni citate.

Quanto agli specifici obblighi attinenti le spese di funzionamento, incluse quelle relative al personale delle società in controllo pubblico, **gli indirizzi cui tutte le società devono sottostare sono i seguenti:**

A) al fine di favorire il ricambio generazionale, si invitano le società:

- ad assumere e conferire incarichi nei confronti di soggetti che non abbiano conseguito lo stato di quiescenza;
- a non trattenere in servizio il personale che possiede i requisiti per il conseguimento dello stato di quiescenza;

B) attribuire premi e incentivi al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio con particolare attenzione, in caso di risultato negativo, alle motivazioni sottostanti;

C) non adottare provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale del personale per lo svolgimento delle medesime funzioni e attività, precedentemente svolti;

D) non applicare aumenti retributivi o corrispondere nuove o maggiori indennità o comunque altre utilità a qualsiasi titolo, non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta, e/o i trattamenti in essere alla data di entrata in vigore dei presente indirizzi, se non in presenza di motivazioni di carattere specifico e contingente adeguatamente esplicitate;

E) limitare l'uso del lavoro straordinario per fronteggiare non previste situazioni di criticità o picchi di attività, invitando comunque, ove possibile, a recuperare le ore svolte;

F) sottoporre il piano assunzioni all'autorizzazione dei soci, nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. In tale sede dovrà essere specificato il numero di unità di personale che si intende acquisire, la tipologia contrattuale ricercata, la relativa spesa programmata per l'anno;

G) non sottoscrivere assicurazioni a favore del personale dipendente, a qualsiasi categoria afferente, se non nei limiti di quanto previsto dai relativi CCNL applicati, o per specifiche esigenze legate all'attività, previo confronto con l'Amministrazione;

H) in merito all'attribuzione di incarichi esterni, i cui presupposti di legittimità sono specificamente enucleati dall'art. 7 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, conformemente a quanto previsto dal Comune di Bologna, si richiede alle società di osservare i seguenti principi, anch'essi da recepire con proprio provvedimento:

1. l'incarico deve rispondere ad esigenze di natura eccezionale e straordinaria oggettivamente non sopperibili dalle professionalità interne;
2. l'atto di incarico deve riportare chiaramente la motivazione dell'affidamento, specificando le esigenze da soddisfare;
3. deve sempre essere eseguita una procedura comparativa per la selezione del soggetto incaricato;
4. deve essere verificata l'impossibilità oggettiva di poter utilizzare le risorse umane disponibili al proprio interno;
5. è vietata tanto la proroga che il rinnovo del contratto.

I) come previsto dall'art. 11, D.Lgs. n. 175/2016, il trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori non può eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Il medesimo limite si applica ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti.

La norma prevede l'emanazione di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'adozione del quale si applica il limite richiamato. A seguito dell'adozione del decreto ministeriale, spetterà alle società medesime la verifica del rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri organi sociali, dei dirigenti e dipendenti. L'eventuale adeguamento dei compensi degli organi sociali sarà effettuato mediante apposita deliberazione dell'Assemblea dei Soci. Relativamente a dirigenti e dipendenti l'organo amministrativo valuterà una proposta da sottoporre al confronto dell'Amministrazione;

L) nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalle società, a consuntivo il complesso delle spese di funzionamento potrà aumentare rispetto alla rilevazione dei da alla data di riferimento individuata nelle specifiche schede riferite ad ogni singola società, a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione nell'esercizio sociale considerato, dandone puntuale evidenza esplicitazione nelle relazioni di cui al punto 5.

17.7 Indirizzi relativi alle singole società in controllo pubblico

Alla luce di tutto quanto precede, si dispone che le società:

- Autostazione di Bologna S.r.l.
- Società Reti e Mobilità – SRM S.r.l.
- Bologna Servizi Cimiteriali – BSC S.r.l.
- Centro Agroalimentare di Bologna – CAAB S.p.a.

siano soggette agli indirizzi del Comune di Bologna stabiliti di seguito in ordine ad ogni singola organizzazione societaria, e che li recepiscano secondo quanto indicato nel presente documento, dando opportuna informazione al socio Comune di Bologna, e adeguata pubblicità ai terzi.

Tali indirizzi potranno essere rivisti e modificati alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo alla Pandemia da Covid-19

Per quanto attiene Lepida scpa, società in house provindig soggetta al controllo analogo congiunto dei soci e nella quale la Regione Emilia Romagna detiene la quota di maggioranza assoluta, si specifica che con Delibera di Giunta Regionale n.1779/2019 è stato aggiornato il modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house, tra le quali vi è Lepida. Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è svolta nell'ambito del Comitato tecnico amministrativo (CTA), di supporto al Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento (CPI), luogo del controllo analogo congiunto di Lepida scpa. All'interno della cornice definita dal DEFR della Regione sono stati fissati, nell'ambito del CTA e successivamente approvati dal CPI gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento per l'anno 2020, poi approvati dalla Giunta Regionale con DGR n.2351 del 22/11/2019. Il CPI del 29 settembre 2020 ha approvato gli obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento per gli anni 2021 e seguenti, definiti nell'ambito del CTA, di cui si prende atto nella scheda relativa a Lepida scpa.

17.7.1 AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL

La Società gestisce, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, la stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. Ad essa è affidato in diritto di superficie dal Comune di Bologna l'immobile all'interno del quale viene svolta l'attività, nonché gli impianti, le attrezzature e i servizi necessari allo svolgimento di essa. Il Comune di Bologna è Socio al 66,89% insieme alla Città Metropolitana di Bologna (33,11%).

Nel corso del 2019, la Società ha realizzato un primo stralcio dei lavori di ristrutturazione previsti nel progetto di riqualificazione dell'intero impianto dell'Autostazione, approvato con Delibera di Giunta Comunale P.G. n. 102866/2017. Tale progetto impegnerà la Società anche nei prossimi anni, tenuto conto della sospensione della sua realizzazione causata dall'emergenza Covid-19.

Si riportano di seguito le voci e gli importi delle spese di funzionamento dell'ultimo triennio aggiornati con i dati dell'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2019, che sono state considerate nella definizione dei presenti indirizzi alle società controllate: nella definizione di tali spese, sono stati esclusi i costi relativi all'IMU, alla TARI e all'Imposta di pubblicità, nonché quelli relativi agli ammortamenti e agli accantonamenti. Per quanto riguarda la Società Autostazione si specifica che la società a partire dalla redazione del bilancio 2018, in applicazione del criterio di classificazione dei costi "per natura", iscrive gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria fra le voci di costo quali costi per servizi e per godimento beni di terzi. Di conseguenza, i relativi importi sono stati decurtati da tali categorie di spese.

Si è inoltre ritenuto, nell'aggiornamento dei dati, di non considerare tra i costi di funzionamento il canone di concessione per il diritto di superficie dovuto annualmente da Autostazione al Comune di Bologna.

TRIENNIO 2017-2019

costi di funzionamento

Codice bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Var 2019-2017
A1)	Gestione immobiliare	289.713	333.997	333.377	-13,10%
A1)	Gestione pedaggi/piazzali/movimento	2.043.800	1.971.237	1.833.034	11,50%
A1)	Gestione pubblicità	11.320	33.975	34.518	-67,21%
A5)	Altri ricavi	587	39.921	761	-22,86%
	<i>Di cui indennizzi/sopravvenienze attive</i>	0	0	0	
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	2.345.420	2.379.130	2.201.690	6,53%
	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Var 2019-2017
B7)	Costi per servizi	1.123.019	1.167.508	1.030.236	9,01%
B8)	Godimento beni di terzi	231.842	161.330	158.951	45,86%
	-costo concessione Comune di Bologna	-158.951	-158.951	-158.951	
B9)	Costo del personale	419.340	412.602	426.913	-1,77%
B14)	Oneri diversi di gestione	296.415	237.644	232.844	27,30%
	-IMU/TARI e imposta di pubblicità	-201.142	-186.965	-186.965	
	-accantonamenti	-125.974	-30.587	0	
	TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	1.584.549	1.602.581	1.503.028	5,42%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
<i>VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio</i>	2.345.420	2.379.130	2.201.690	2.308.747
TOTALE COSTI DI FUNZIONAMENTO	1.584.549	1.602.581	1.503.028	1.563.386
<i>INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE</i>	68%	67%	68%	68%

I costi di funzionamento registrano una contrazione del 6,8% nel triennio.

L'incidenza percentuale delle spese di funzionamento sul Valore della Produzione risulta pressoché costante

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente dai costi per servizi. La voce ha registrato un incremento nel 2018 rispetto al 2017 ascrivibile alle spese di vigilanza, per la necessità di assicurare una maggiore vigilanza nell'impianto di Autostazione al fine di prevenire eventi di spaccio, vagabondaggio e furti e alle spese tecniche in relazione allo studio di fattibilità per la riqualificazione energetica dell'impianto Autostazione presentato al MIPIM; ai compensi per la commissione di gara per l'affidamento del servizio di gestione del parcheggio; alle spese tecniche relative alla realizzazione del brand di Autostazione; all'incarico per l'Advisor e lo studio del nuovo sistema tariffario; oltre che alle spese di manutenzione per il ripristino dell'imbiancatura e della segnaletica del parcheggio; al ripristino dell'imbiancatura e alla manutenzione della pensilina e la manutenzione delle sedute.

Il numero di dipendenti è stabile ne triennio e pari a 7 unità.

Per quanto riguarda le spese per il personale, la Società da tempo fa presente di essere in carenza di personale, che è rimasto sempre di 7 persone, pur essendo aumentata l'attività della Società.

Il budget 2020 approvato dall'Assemblea dei soci prevedeva l'assunzione di 1 unità di personale in sostituzione della cessazione dell'unità per pensionamento. Sono in corso le relative procedure di assunzione.

Con atto n. Proposta: DC/PRO/2019/119, n. Repertorio: DC/2019/100, P.G. n.: 436480/2019, del 30/09/2019 è stato deliberato quale obiettivo per il 2020 il mantenimento del livello complessivo dei costi di funzionamento entro l'89,5% del valore della produzione. Tali indirizzi erano stati recepiti dalla società nel budget 2020, approvato con Delibera di Giunta N. Proposta: DG/PRO/2020/71, N. Repertorio: DG/2020/51, N. P.G.: 115864/2020 del 17/3/2020, anche se il Presidente evidenziava la difficoltà di contenere i costi entro tale limite per il 2020, sia per la necessità di sostituire 1 unità di personale in sostituzione di un pensionamento sia per il persistere della situazione italiana dovuta al Coronavirus, che avrebbe inciso pesantemente sul bilancio della società.

La proiezione al 31/12/2020 rileva un ammontare di spese straordinarie sostenute per la sanificazione degli ambienti e per l'acquisto dei materiali di protezione per euro 4.757 nonché una riduzione dei ricavi per euro 764.776 (al netto dei rimborsi spese, della parte finanziaria e/ di quella straordinaria) per effetto della riduzione sistematica delle corse di tpl e della totale eliminazione delle linee scolastiche, dalla riduzione del numero di corse nazionali ed internazionali, per effetto della pandemia e del successivo lockdown; tutto ciò ha portato ad una contrazione dei costi di produzione nel forecast 2020 di circa 385.181, di ammontare però inferiore rispetto a quello dei ricavi caratteristici. Anche il mancato utilizzo del parcheggio nel periodo di lockdown e la lenta ripresa delle aziende, molte delle quali ancora in cassa integrazione o in smart working, ha portato ad una riduzione dei relativi ricavi.

Inoltre, per l'ultimo trimestre del 2020 la Società prevede un'ulteriore diminuzione delle corse internazionali dovute all'aumento dell'epidemia oltre frontiera, che sta già progressivamente frenando quella che sembrava essere una lenta ripresa delle linee internazionali, riscontrata nei mesi estivi.

Alla luce dei dati di forecast 2020 forniti dalla società, e in considerazione dei riflessi economici che l'emergenza sanitaria è destinata a produrre anche nell'ultimo trimestre 2020 e nel 2021, si attribuisce alla società l'obiettivo di contenere i costi di funzionamento per l'anno 2021, entro la media dei costi di funzionamento complessivi relativi al triennio 2017-2019, pari a euro 1.563.386

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività che generi maggiori ricavi tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione rispetto alla media dell'incidenza dei costi di funzionamento sul valore della produzione relativi al triennio 2017-2019, pari al 68%.

Tale indirizzo potrà essere rivisto e modificato alla luce di eventuali nuovi sviluppi che dovessero emergere nei prossimi mesi riguardo all'operazione di ristrutturazione dell'immobile dell'Autostazione e al permanere dell'emergenza sanitaria.

17.7.2 SOCIETA' RETI E MOBILITA' – SRM Srl

La società SRM srl è società strumentale che applica l'istituto dell'in house providing ed è soggetta al controllo congiunto di Comune di Bologna (61,625%) e Città Metropolitana di Bologna (38,375%).

Da un lato, ha caratteristiche di società patrimoniale relativamente ai beni strumentali al servizio di Trasporto Pubblico Locale dell'intero bacino provinciale, e a tal fine è stata costituita nel 2003, in quanto in grado di realizzare la separazione societaria tra il soggetto proprietario dei beni strumentali all'esercizio del trasporto pubblico locale ed il gestore del servizio, richiesta dalla legislazione regionale, tutt'ora vigente (L.R. 30/1998, come modificata dalla L.R. 8/2003).

Dall'altro, svolge attività strumentali allo svolgimento di funzioni proprie degli Enti Soci attraverso progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata; compiti relativi al piano sosta e ai servizi complementari; gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi suddetti e controllo dell'attuazione dei contratti di servizio.

La Società, in quanto Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e della Città Metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto dall'art. 19 della Legge Regionale Emilia Romagna 2/10/1998, n. 30, riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la Società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso, mentre una quota residuale di questi contributi regionali viene trattenuta dalla Società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (tale percentuale è stata fissata dalla Regione Emilia Romagna, tenuto conto del bacino di Bologna), per coprire i costi di funzionamento di agenzia. I contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale affluiscono nella voce "Costi per servizi": per questo motivo la voce B7) del Conto Economico si attesta su valori così elevati.

Tali importi non sono considerati ai fini del calcolo dell'ammontare delle spese di funzionamento.

La società, inoltre, nell'ambito della partecipazione ad alcuni progetti europei sostiene costi che sono interamente rimborsati dai contributi dei progetti stessi. Anche tali costi non sono considerati ai fini del calcolo dell'ammontare delle spese di funzionamento.

Nel presente aggiornamento degli indirizzi non sono inoltre considerati, ai fini della determinazione delle spese di funzionamento, i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati.

Si propone un aggiornamento, con i dati di bilancio 2019, delle spese di funzionamento risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi (dati di bilancio consuntivo):

TRIENNIO 2017-2019

Costi di funzionamento

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Var. 2019-2017
		€	€	€	€
A1)+A5)	Contributi TPL RER	85.179.386	80.178.298	79.982.288	6,50%
	<i>di cui commissione trattenuta da SRM eccetto quota trattenuta a copertura accantonamento contenzioso IMU</i>	638.273	451.033	382.033	67,07%
	Contributi CCNL	9.701.413	9.701.413	9.701.413	-
	Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	7.119.236	6.794.751	6.206.130	14,71%
	Introiti e contributi progetti EU	38.990	36.371	178.913	-78,21%
	Altri ricavi	619.677	741.957	680.185	-8,90%
	<i>VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio</i>	<i>102.658.703</i>	<i>97.452.791</i>	<i>96.748.929</i>	<i>6,11%</i>
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.195.532	1.381.431	1.270.042	-5,87%
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Var. 2019-2017
		€	€	€	€
B6)	Costi per materie prime	1.548	2.490	5.869	-73,62%
B7)	Costi per servizi di cui	101.708.847	96.439.019	95.746.848	6,23%
	<i>girati ai gestori del TPL</i>	<i>101.424.181</i>	<i>96.034.989</i>	<i>95.299.974</i>	<i>6,43%</i>
B8)	Godimento beni di terzi	93.150	122.387	119.153	-21,82%
B9)	Costo del personale	628.743	652.347	570.315	10,24%
	Costo del personale interamente EU	32.313	29.196	36.903	-12,44%
B14)	Oneri diversi di gestione	54.993	64.375	63.710	-13,68%
	-IMU/TARI	-28.366	-28.366	-28.366	
	<i>TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO da bilancio</i>	<i>102.491.228</i>	<i>97.281.448</i>	<i>96.514.432</i>	<i>6,19%</i>
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.034.734	1.217.263	1.177.555	-12,13%

Incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei contributi girati ai gestori del TPL	1.195.532	1.381.431	1.270.042	1.282.335
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei contributi girati ai gestori del TPL al netto del costo del personale EU	1.034.734	1.217.263	1.177.555	1.143.184
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	87%	88%	93%	89%

Nel triennio il totale dei costi di funzionamento ha registrato una riduzione, anche in termini di percentuale sul valore della produzione.

I costi più rilevanti si riferiscono al personale e alle prestazioni di servizi.

Nel triennio il costo del personale non riconducibile ai progetti europei è cresciuto del 10%, mentre si registra una contrazione del dato 2019 rispetto al 2018 (-3,6%) per effetto del nuovo assetto organizzativo. La maggior parte dell'incremento rispetto al dato 2017 è effetto di due assunzioni a tempo indeterminato di cui una effettuata a fine 2017 e una a gennaio 2018, nonché della conversione da part time a full time un contratto a tempo determinato, poi convertito in contratto a tempo indeterminato dal 2019 in esito a procedura di selezione pubblica.

L'organico medio è passato da 9 unità al 31/12/2017 a 11 unità al 31/12/2019.

Nel triennio 2017-2019 l'incremento dei costi del personale è compensato dalla contrazione delle altre voci di costo, principalmente per minori spese su progetti e iniziative per la promozione della mobilità.

Per quanto riguarda l'esercizio 2020 la società prevede di realizzare il contenimento in termini di costi del personale già preventivato in sede di budget, considerando anche le modifiche apportate con il Piano delle Assunzioni 2020; quota dei costi legati alla gara sosta che nel 2020 ha impegnato ampiamente il personale sia tecnico, sia amministrativo-legale personale sarà oggetto di capitalizzazione in sede di consuntivo.

Anche i costi operativi sono previsti in riduzione rispetto alle previsioni di budget 2020; la società non ha segnalato spese straordinarie connesse all'emergenza sanitaria.

Nell'atto di indirizzo sulle spese di funzionamento approvato nel 2019 (n. Proposta: DC/PRO/2019/119, n. Repertorio: DC/2019/100, P.G. n.: 436480/2019, del 30/09/2019) è stato deliberato quale obiettivo per il 2020, di non superare un ammontare complessivo di costi di funzionamento superiore a quello risultante dall'ultimo consuntivo approvato dall'Assemblea dei Soci, nella misura massima del 90,17% rispetto al Valore della Produzione, determinato al netto dei contributi per progetti europei e al netto dei contributi riversati ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Tali indirizzi sono stati recepiti nel budget 2020, approvato con Delibera di Giunta N. Proposta: DG/PRO/2020/82 N. Repertorio: DG/2020/67, P.G. N.: 139427/2020 del 7/4/2020 e risultano rispettati anche nelle previsioni di preconsuntivo 2020.

Alla luce delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2020 e delle previsioni per l'esercizio 2021, si ritiene di confermare gli obiettivi di contenimento del complesso dei costi di funzionamento:

- perseguire il pieno adeguamento al numero minimo di 6 ore lavorate in presenza (è esclusa l'erogazione del buono pasto nelle giornate di telelavoro o di lavoro agile/smart working) per il riconoscimento del diritto al buono pasto per la totalità del personale dipendente, (ovvero l'erogazione del buono pasto a quei dipendenti che prestino attività lavorativa effettiva superiore alle sei ore con prosecuzione nelle ore pomeridiane successive alla pausa pranzo), accompagnato dalla riduzione del valore del buono pasto attualmente erogato ai dipendenti pari a € 12,00, in linea con quanto previsto dai Soci per il proprio personale dipendente (pari a € 7,00).

- in sede di predisposizione del budget 2021 l'ammontare complessivo dei costi, calcolati secondo i criteri riportati nella tabella di cui sopra, non potrà superare la media dei costi di funzionamento del triennio 2017-2019, pari a euro 1.143.184.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2017-2019, pari all'89%.

Per perseguire questo obiettivo la Società dovrà fornire un elenco dettagliato dei componenti positivi (ricavi e altre entrate che compongono il Valore della Produzione) e negativi di reddito, questi ultimi suddivisi fra:

1. costi riconosciuti ai gestori del servizio di Trasporto Pubblico Locale per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, suddivisi per fonte di finanziamento;
2. costi finanziati dall'Unione europea;
3. costi effettivamente rimasti in carico alla Società, evidenziando attraverso quali voci di ricavo vengono coperti.

17.7.3 BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI SRL

La Società gestisce i servizi cimiteriali, nonché i relativi servizi complementari, del Comune di Bologna, Socio al 51%.

La Società mista è stata costituita nel 2013 ed è partecipata al 49% del capitale sociale da un socio privato selezionato tramite gara a doppio oggetto.

Si propone un aggiornamento, con i dati di bilancio 2019, delle spese di funzionamento risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi.

Nel presente aggiornamento degli indirizzi non sono considerati, ai fini della determinazione delle spese di funzionamento, i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati, ivi compresi i costi straordinari afferenti la TARI-IMU relativa a esercizi pregressi per 151.952 euro registrati nell'esercizio 2018.

TRIENNIO 2017-2019

costi di funzionamento

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
A1)	Ricavi dalle vendite e prestazioni	10.175.511	10.445.963	10.441.533	-3%
A5)	Ricavi diversi	207.059	305.678	286.019	-28%
	VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	10.382.570	10.751.641	10.727.552	
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
B6)+B11)	Materie prime al netto delle variazioni	356.141	450.748	602.424	-41%
B7)	Costi per servizi	3.707.694	3.886.963	3.767.156	-2%
B8)	Godimento beni di terzi	33.592	25.464	23.167	45%
B9)	Costo del personale	3.334.194	3.320.444	3.377.939	-1%
B14)	Oneri diversi di gestione	128.464	311.295	131.476	-2%
	-IMU/TARI (compresi costi straordinari TARI- IMU pregressa)	-28.471,00	-180.423		
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	7.531.614	7.814.491	7.902.162	-5%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE da bilancio	10.382.570	10.751.641	10.727.552	10.620.588
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	7.531.614	7.814.491	7.902.162	7.749.422
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	73%	73%	74%	73%

Nel triennio la società presenta una struttura dei costi pressoché invariata, con una lieve riduzione del complesso dei costi considerati, anche in termini di incidenza sul valore della produzione.

I costi sono costituiti principalmente dai costi per servizi e dai costi del personale.

Nel triennio l'organico medio è passato da 67 unità nel 2017 a 65 nel 2019 e a fine 2020 il personale fuoriuscito per pensionamento sarà pari a 4 unità, di cui 2 sostituite dalle nuove assunzioni effettuate a inizio 2020 e autorizzate nel piano assunzioni per il 2019; era prevista per il 2019 l'assunzione di un operatore cimiteriale, la Società ha ritenuto di posticipare l'assunzione, anche in considerazione di un approfondimento in corso di realizzazione sugli scenari futuri. Nel corso del 2021 è prevista l'assunzione di un nuovo Responsabile del Commerciale a copertura del prossimo pensionamento dell'attuale. La società segnala che potrebbero essere necessarie ulteriori assunzioni a seguito di valutazioni che l'Azienda sta effettuando in merito al perimetro delle attività gestite con proprio personale e all'adeguatezza del personale in forza rispetto alle attività gestite, considerata anche l'elevata età media dello stesso.

Nell'esercizio 2020, a fronte dell'emergenza sanitaria, la società ha evidenziato costi legati all'emergenza Covid per € 60.000, oltre ad un incremento delle spese per pulizie.

Anche il costo del lavoro, in previsione a fine 2020, risulta superiore per il maggior onere complessivo sia per il maggiore impegno profuso nella prima parte dell'anno sia per eventuali criticità che si dovessero presentare durante l'ultimo periodo dell'anno.

Con atto n. Proposta: DC/PRO/2019/119, n. Repertorio: DC/2019/100, P.G. n.: 436480/2019, del 30/09/2019 è stato deliberato quale obiettivo per il 2020 il mantenimento del livello complessivo dei costi di funzionamento risultante dal consuntivo 2018, con possibilità di superamento del limite sopra indicato in caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta dalla Società, ma a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione e non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione, rispetto all'analoga incidenza risultante dal consuntivo 2018, al netto dei costi di natura eccezionale (ovvero il 72,94%). Tali indirizzi sono stati recepiti nel budget 2020, approvato dall'Assemblea dei soci e risultano rispettati anche sulla base delle risultanze del preconsuntivo.

Alla luce dell'andamento dell'esercizio 2020 e delle prospettive per l'esercizio 2021 si ritiene di confermare l'obiettivo di contenimento del complesso dei costi di funzionamento, con la specificazione che non saranno considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati; la società, in sede di budget 2021 non potrà superare il limite della media dei costi di funzionamento registrati nel triennio 2017-2019, calcolati secondo le indicazioni sopra riportate, pari a 7.749.422 euro.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari al 73%.

17.7.4 CENTRO AGROALIMENTARE BOLOGNA Spa (CAAB Spa)

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del Centro agroalimentare all'ingrosso di Bologna; la società è controllata dal Comune di Bologna, Socio all'80,04%, e ne è sottoposta a direzione e coordinamento. Al capitale sociale partecipano anche la Camera di Commercio di Bologna con il 7,57%, la Regione Emilia Romagna con il 6,12%, la Città Metropolitana di Bologna con l'1,54% e, in misura minoritaria, soggetti privati, in particolare associazioni di categoria del settore.

L'attività caratteristica della società consiste nella gestione del Centro Agroalimentare; la società offre alle aziende insediate alcuni servizi e di conseguenza quota dei costi per prestazioni di servizi sostenuta da CAAB è rimborsata dagli operatori del mercato; tali costi non sono considerati ai fini del calcolo dei costi di funzionamenti.

La società svolge anche attività immobiliare finalizzata alla cessione delle aree e immobili non strumentali alla gestione del Centro Agroalimentare. Nel presente aggiornamento le eventuali plusvalenze derivanti da tale attività sono state sottratte dal valore della produzione ai fini del calcolo dell'incidenza percentuale dei costi di funzionamento nel presente aggiornamento in quanto entrate di ammontare variabile.

Nel presente aggiornamento degli indirizzi non sono inoltre considerati, ai fini della determinazione delle spese di funzionamento, i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati.

Si propone pertanto l'aggiornamento, con i dati di bilancio 2019, delle spese di funzionamento risultanti dai bilanci approvati degli ultimi tre esercizi.

TRIENNIO 2017-2019

costi di funzionamento

Codifica bilancio CEE	VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
A1)	TOTALE RICAVI ATTIVITA' CARATTERISTICA	4.302.924	4.404.752	4.296.983	0%
	<i>di cui rimborsi</i>	-309.544	-182.314	-931.637	-67%
A5)	altri ricavi	2.919.972	3.335.652	3.181.222	-8%
	<i>di cui rimborsi</i>	-949.631	-1.211.241	-1.024.676	-7%
	<i>di cui plusvalenze immobiliari</i>	-1.518.460	-1.758.738	-1.712.400	-11%
	VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e plusvalenze immobiliari	4.445.261	4.588.111	3.809.492	17%
Codifica bilancio CEE	COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2018	2017	Variazione 19-17
		€	€	€	
B6)	Costi per materie prime	25.307,00	16.917	15.847	59,70%
B7)	Costi per servizi	2.093.276,00	2.126.280	2.574.322	-18,69%
B8)	Godimento beni di terzi	1.590.702,00	1.591.046	1.577.435	0,84%
B9)	Costi per il personale	1.185.019,00	1.284.337	1.254.803	-5,56%
B14)	Oneri diversi di gestione	167.255,00	297.172	449.798	-62,82%
	-IMU/TARI	-49.166,00	-99.271	-325.612	-84,90%
	<i>Costi di funzionamento rimborsati da operatori del mercato</i>	<i>-1.259.175</i>	<i>-1.393.555</i>	<i>-1.956.313</i>	
	TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori del mercato e dell'IMU/TARI	3.753.218	3.822.926	3.590.280	4,5%

incidenza percentuale

	2019	2018	2017	media
VALORE DELLA PRODUZIONE al netto dei rimborsi da operatori del mercato e delle plusvalenze immobiliari	4.445.261	4.588.111	3.809.492	4.280.955
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO al netto dei rimborsi da operatori di mercato	3.753.218	3.822.926	3.590.280	3.722.141
INCIDENZA COSTI DI FUNZIONAMENTO SU VALORE DELLA PRODUZIONE	84%	83%	94%	87%

Nel triennio non si registrano sostanziali modifiche nella struttura dei costi. I costi più rilevanti sono costituiti dalle prestazioni di servizi, dai costi del personale e dai costi per godimento beni di terzi, comprensivo del canone di usufrutto dell'Area Mercatale e del canone di locazione degli allestimenti delle attrezzature.

La società pone particolare attenzione al contenimento del costo del personale attraverso il monitoraggio costante e la calendarizzazione di ferie e assenze e limitando il ricorso al lavoro straordinario.

Nel triennio l'organico medio è passato da 18,92 al 31/12/2017 a 18,56 al 31/12/2019. Per il 2020 erano previste a budget due assunzioni, per un numero di dipendenti in organico al 31/12/2020 stimato in 20 unità. La previsione è stata disattesa e in numero dei dipendenti al 31/12/2020 è indicato in 17 unità, a seguito di una cessazione anticipata consensuale di un rapporto di lavoro a tempo determinato e al differimento al prossimo triennio delle 2 assunzioni previste nel piano assunzioni (ipotizzata nel 2021). E' prevista nel triennio l'assunzione di una ulteriore unità di personale con una previsione di organico al 31/12/2023 di 20 unità.

Con atto n. Proposta: DC/PRO/2019/119, n. Repertorio: DC/2019/100, P.G. n.: 436480/2019, del 30/09/2019 è stato deliberato quale obiettivo per il 2020 il perseguimento del contenimento dei costi strettamente riconducibili al funzionamento della società e in particolare limitare, compatibilmente con le criticità e i picchi di attività, il ricorso alle consulenze esterne, mantenendosi comunque sull'ammontare dei costi risultanti dal consuntivo 2018. Tali indirizzi sono stati recepiti nel budget 2020, approvato dall'Assemblea dei soci e risultano rispettati nel preconsuntivo 2020, anche considerando le spese straordinarie legate all'emergenza sanitaria quantificate dalla società in euro 50.000.

Alla luce dell'andamento dell'esercizio 2020 e delle prospettive per l'esercizio 2021 si ritiene di confermare l'obiettivo di contenimento del complesso dei costi di funzionamento, calcolati secondo i criteri riportati nella tabella di cui sopra; la società nel budget 2021 non potrà superare il livello medio dei costi del triennio 2017-2019 pari a 3.722.141, con la specificazione che non saranno considerati nell'ambito dei costi di funzionamento i costi di natura eccezionale sostenuti a fronte dell'intervenuta emergenza sanitaria, nonché ulteriori costi di natura non ricorrente, purché debitamente motivati e identificati.

Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite tuttavia potrà essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media del triennio 2017-2019 pari a 87%.

17.7.5 LEPIDA scpa

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1 agosto 2007; dal 1/1/2019 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della società CUP2000 scpa e la trasformazione in società consortile per azioni.

La compagine societaria conta più di 440 Enti soci; la Regione Emilia Romagna detiene il 95,6% del capitale sociale mentre il Comune di Bologna ha una percentuale pari allo 0,0014%.

La società svolge per il Comune di Bologna tutta l'attività che consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni.

La società è sottoposta al controllo analogo congiunto da parte degli Enti soci.

Per razionalizzare il sistema dei controlli, esercitando in modo congiunto anche le verifiche ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP, nel 2019, per la prima volta, è stato avviato un percorso per definire gli obiettivi e le modalità per il loro monitoraggio e sono pertanto stati fissati, nell'ambito del CTA (Comitato Tecnico Amministrativo) e successivamente approvati dal CPI (Comitato Permanente di Indirizzo e coordinamento) gli obiettivi per l'anno 2020, poi approvati dalla Giunta regionale con DGR n. 2351 del 22/11/2019:

Riduzione di almeno il 10% del costo delle attività di revisione legale dei conti rispetto al medesimo costo sostenuto nel 2018 dalle due società;

Riduzione di almeno il 5% del costo assicurativo rispetto al 2018;

Razionalizzazione dei servizi trasversali paghe e del software di gestione: attraverso l'adozione di un gestionale comune che permetta una riduzione del costo dei canoni di manutenzione rispetto al 2016;

Razionalizzazione dei servizi trasversali di contabilità e del sistema di gestionale contabile attraverso l'adozione di un gestionale comune che permetta una riduzione del costo dei canoni di manutenzione rispetto al 2016;

Razionalizzazione dell'uso degli spazi attraverso l'adozione di un regolamento ispirato agli indirizzi individuati per la Regione;

Non incremento del numero e dei costi complessivi dei dirigenti, al netto degli aumenti contrattuali nazionali rispetto al dato 2016;

Adozione di una disciplina aziendale in materia di trasferte e missioni al fine di promuovere un attento utilizzo delle risorse economiche.

Per il 2020, il monitoraggio degli obiettivi art. 19 del TUSP è esercitato da Regione, nell'ambito dei controlli svolti dalla struttura di vigilanza; gli esiti del controllo sono portati al CTA e successivamente al CPI.

Il DEFR 2021 prevede che alle società in house della Regione Emilia Romagna, tra le quali Lepida scpa, vengano attribuiti, con successivo provvedimento di Giunta, obiettivi generali ed obiettivi differenziati per ogni singola società.

Per quanto attiene gli obiettivi generali si individuano per l'anno 2021:

- un primo obiettivo generale, rivolto all'insieme delle società, diretto a rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e

all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche;

- un secondo obiettivo generale, attribuito specificatamente alle due società in house formatesi a seguito dei processi di razionalizzazione e di fusione, ovvero Lepida scpa e Art-ER scpa, affinché provvedano a completare la definizione e l'adozione dei propri regolamenti interni in materia di personale, affidamento incarichi professionali e, più in generale, per gli ambiti soggetti alla vigilanza di Regione, così come definito nel Modello di controllo analogo per le società in house.

Per quanto attiene gli obiettivi differenziati, alla società Lepida scpa sono assegnati - con decorrenza dal 2021 e fino a nuove diverse disposizioni di legge e/o dei soci che congiuntamente la controllano - i seguenti "obiettivi sul complesso delle rispettive spese di funzionamento":

1) Rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche.

2) Provvedere a completare la definizione e l'adozione dei propri regolamenti interni in materia di personale, affidamento incarichi professionali e, più in generale, per gli ambiti soggetti alla vigilanza di Regione, così come definito nel Modello di controllo analogo per le società in house.

3) per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" (da intendersi come il totale dei "costi della produzione" - voce "B" - del "conto economico"¹ inserito nel bilancio di esercizio, al netto dei costi per "oneri diversi di gestione" e con i "costi per il personale" assunti al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) sul "valore della produzione", non dovrà superare l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese", rispetto al "valore della produzione" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio.

Tali obiettivi sono stati elaborati dal CTA e approvati dal CPI del 29 settembre 2020.

La società darà dimostrazione, in apposito documento che compone il bilancio (a titolo esemplificativo la nota integrativa) o che lo correda (a titolo esemplificativo la relazione sulla gestione), dell'avvenuto rispetto degli obiettivi assegnati.

Il controllo è svolto dalla Struttura di vigilanza di Regione; gli esiti del controllo sono condivisi nel CTA e successivamente portati all'esame del CPI.